

COMMISSIONE N°1 LO SCAUTISMO DEGLI ADULTI

Relatore: p. Francesco Companioni

Il gruppo Scautismo per gli adulti riunito in commissione il 23 ottobre 2010 propone quanto segue:

- sostenere le regioni e le comunità con strumenti specifici per affrontare l'attuale emergenza educativa alla luce del metodo scout.
- Riscoprire il nostro specifico "essere scout" attraverso lo stile opportunamente vissuto da adulti che fondano le radici nella scelta della fede,
- Evidenziare il nostro impegno attraverso il servizio che risulta essere momento essenziale e qualificante delle nostre comunità. Il servizio consente di avvicinarsi alla realtà del territorio ed essere propositivi e concreti,
- È necessario che le nostre comunità abbiano come obiettivo: essere visibile al mondo per concorrere con l'educazione degli adulti a migliorare la società.

COMMISSIONE N° 2: "SPIRITUALITA' E CATECHESI"

Relatore: p. Francesco Compagnoni

1. Necessita' di elaborare una spiritualita' MASCI di coppia, per la famiglia, per tutti i suoi problemi, compreso il problema del comportamento dei figli e nipoti.

Le coppie 'irregolari' come si pongono nelle comunita' ?

2. Rapporto nella comunita' con la Scrittura. Lettura semplice, personale o lettura guidata da esperti ? Necessita' della sua attualizzazione, ma difficolta' del processo.

3. Spiritualita' della strada, scout specifica, non copiata da altri movimenti

4. Strade Aperte e il Sito dovrebbero proporre una catechesi continua ed aiuti alla spiritualita'.

COMMISSIONE N° 3 "ENTRA NELLA STORIA"

Relatore: Elisabetta Mercuri

- Il manifesto del MASCI non può essere solo il servizio perché questo può creare l'equivoco di sentirsi appagati dal "fare" senza interrogarsi sulle cause che generano bisogno e, quindi, senza agire sulle medesime.
- Uscire dalla tenda per entrare nella storia percorrendo con entusiasmo la strada dell'impegno, della responsabilità, della partecipazione muniti di opportuna attrezzatura (passando dalla informazione critica alla conoscenza) e di disponibilità al dialogo, alla ricerca, alla sperimentazione.
- La ricerca del bene comune va condivisa senza strumentalità con chi, come noi, guarda l'"altro" come fratello e come concittadino e non come fruitore della nostra benevolenza
- Il nostro movimento si impegnerà a tutti i livelli riconoscendo gli ambiti entro cui portare un'azione di cittadinanza attiva che può risultare risolutiva.
- Aumentare la fiducia nella possibilità di costruire la polis promuovendo l'etica della responsabilità e della legalità.
- Elaborare la consapevolezza che, in un momento di crisi del lavoro, la nostra azione di volontari non deve ridursi a supplenza gratuita o addirittura sostitutiva dei diritti sociali.

COMMISSIONE N° 4: "MONDIALITÀ"

Relatore: Franco Vecchiocattivi

Nella discussione della commissione n. 4, Mondialità, sono emerse le seguenti indicazioni per le linee programmatiche per il prossimo triennio.

L'accoglienza e rispetto verso lo straniero è un punto primario (vedi art. 8.3.2. del patto comunitario) che oggi implica non solo la pratica e la diffusione della cultura dell'accoglienza, ma anche un'azione di contrasto verso le ideologie, gli atteggiamenti e i comportamenti che discriminano le persone sulla base della etnia, religione, lingua e provenienza geografica.

Le iniziative di solidarietà verso i paesi poveri, che nel MASCI si stanno via via intensificando, debbono improntarsi a presenze periodiche e a continuità negli interventi, assicurando la formazione di giovani in loco e il loro coinvolgimento nei progetti. Vanno anche ricercati contatti con le minoranze cristiane.

Il MASCI deve essere consapevole della originalità della propria formula di metodo di educazione permanente degli adulti e della opportunità di testimoniare e rafforzare questa dimensione a livello internazionale. Accanto a questo livello mondiale, è necessaria la promozione ed un rafforzamento degli incontri a livello regionale (Conferenza Europea e Incontri Mediterranei) subregionale (per esempio Alpe Adria o simili) nonché i gemellaggi ad ogni livello.

COMMISSIONE N. 5: "COMUNICAZIONE"

Relatore: Carmelo Casano

Abbiamo valutato positivamente il lavoro svolto in questi 3 anni ed esposto nella relazione del Presidente.

Sulla base delle esperienze maturate col convegno di Loreto, si evidenzia la necessità di avere un addetto stampa che curi i rapporti con l'esterno e un responsabile unico della comunicazione che coordini i quattro settori (stampa periodica, internet, strumenti multimediali e stampa non periodica) e che sia il componente che parteciperà al consiglio nazionale e al comitato esecutivo in sostituzione dei responsabili stampa periodica e sito internet.

Si ribadisce l'importanza che ogni regione abbia il suo responsabile della comunicazione.

Si rivela l'esigenza di un censimento dei siti regionali e di comunità e si richiede che il responsabile del sito ne curi la pubblicazione organica sul portale nazionale.

Un'altra necessità è di avere strumenti che raccontino il MASCI, utili alla pattuglia sviluppo.

Serve una migliore comunicazione tra il vertice e la base utilizzando i recapiti di posta elettronica contenuti nei censimenti annuali. Si suggerisce l'istituzione di un notiziario informatico: "Cosa bolle in pentola" che racconti le iniziative di formazione permanente organizzate da regioni e da comunità e che sia spedito a tutti i recapiti a disposizione.

COMMISSIONE N° 6: "SVILUPPO"

Relatore: Renza Genoni

Pensiamo che l'idea di sviluppo da prendere in considerazione sia quella di uno sviluppo dello scoutismo in senso generale e non strettamente visto come aumento numerico. Dobbiamo testimoniare i valori in cui crediamo per offrire anche ad altri un'occasione di crescita. Dobbiamo proporre non solo cose da fare ma cammini di speranza.

Sviluppo inteso come promozione per la nascita di nuove comunità, incrementare numericamente le comunità esistenti e molto importante e finora forse sottovalutato, star vicino e seguire le comunità che si trovano in difficoltà.

Crediamo, come anticipato da Riccardo nella sua relazione, che non sia più possibile pensare ad un unico modello di comunità.

Crediamo sia indispensabile che comunicazione e sviluppo siano strettamente collegati per dare più visibilità al movimento.

Indispensabile mettere in rete le comunità, questo presuppone un'organizzazione strutturata nelle Regioni con un grande numero di comunità e quindi prevedere le zone, che riescono ad effettuare un contatto capillare.

Canali privilegiati: rapporti con l'Agesci, rapporti con la Chiesa locale e con tutte le associazioni e istituzioni presenti sul territorio.

Strumenti: comunicazione, progetti comuni.

Commissione sviluppo permanente perché l'idea stessa di sviluppo è in continua evoluzione, necessario tenere contatti più stretti con le varie pattuglie sviluppo a tutti i livelli.

COMMISSIONE N° 7 "FORMAZIONE"

Relatore : Elvira Martin

"Dio non sceglie le persone qualificate ma qualifica le persone che sceglie"

A CHI?

Alla comunità che investe nei suoi componenti per una futura crescita, per cui il magister accompagna stimola e valorizza i talenti e indirizza in un ambito di formazione. E' importante il ritorno di contenuti esperienze e stimoli.

COME?

La formazione: i campi devono essere "bottega" e non scuola, quindi il formatore non è depositario del sapere ma stimolo per chi partecipa e che sarà il vero protagonista.
"Guida da te la tua canoa" Ognuno è imprenditore di se stesso.

QUALI OPPORTUNITA'?

Arcipelago:

Isola della scoperta. Regionalizzazione nella realizzazione ma fatte salve le linee guida e i contenuti che sono di competenza del Nazionale. Operazione di marketing intesa come cambio di nome per suscitare curiosità o inserimento nelle isole della competenza come approfondimento dello scautismo per adulti cioè conoscenza del M.A.S.C.I..

Isole della competenza: devono basarsi sulle linee programmatiche. Valutare l'eventuale proposta delle isole dell'esperienza/cantieri.

Isole delle responsabilità: i contenuti sono appropriati, c'è necessità di valutare i tempi di partecipazione (svolgerli in due momenti?)

FORMATORI: necessità di incontro formatori almeno 1 volta all'anno in cui si confrontano le verifiche dei campi per valutare l'elasticità dei moduli.

COMMISSIONE 8: "RAPPORTI CON LO SCOUTISMO GIOVANILE"

relatore: Carmine Zobel

La commissione si è confrontata sul tema utilizzando il c.d. Metodo narrativo cioè ponendo in condivisione le esperienze territoriali che, per come è stato possibile notare, sono in alcuni casi diametralmente opposte;

In alcune realtà il MASCI è sconosciuto o addirittura rifiutato dall'A.G.E.S.C.I.

Le esperienze della regione Liguria, Puglia ecc. possono essere considerate "pilota" nella modalità interattiva MASCI/AGESCI (che rappresenta il nodo gordiano della questione).

Queste regioni, infatti, hanno attivato protocolli di intesa, da diversi anni, con la creazione di una commissione mista chiamata Joint Commission che si occupa della programmazione congiunta a livello regionale delle assemblee statutarie e dei campetti di formazioni.

Le associazioni hanno individuato quali componenti gli incaricati al metodo e i responsabili culturali, attingendo da MASCI e AGESCI.

Centrale per tale interazione è stato lo strumento dell'Albo delle abilità e competenze fornite dal MASCI a cui può attingere l'AGESCI.

E' stato suggerito da alcuni di rivolgere la proposta anche ai "capi a disposizione" (cioè coloro che sono giunti a termine incarico) censiti dall'AGESCI.

La maggioranza dei componenti della commissione "8" ha chiesto di definire e di lavorare per un protocollo nazionale che a cascata influisca sull'articolazione di regioni e zone, promuovendo la conoscenza ed il possibile sviluppo del MASCI e dei rapporti con lo scoutismo giovanile.

Si propone, quindi, l'istituzione o l'aggiornamento di una commissione ad hoc che lavori in tal senso ed abbia come componenti rappresentanti di ogni regione.

Pare bello concludere con questa affermazione:

"...mettere nel libro dei ricordi il proprio passato scout ,cioè medaglie ed onori e porsi e proporsi con molta umiltà al mondo giovanile.."

L'OTTAVA COMMISSIONE

COMMISSIONE N° 9: "VITA DELLE COMUNITA'"

Relatore: Toni Cecchini

1 Le comunità Masci non sempre, nelle realtà in cui sono inserite, riescono a differenziarsi da altri gruppi o associazioni che praticano attività di volontariato. Ciò è dovuto al fatto che molte comunità non applicano il metodo scout. L'apertura ad adulti che non hanno vissuto lo scoutismo in età giovanile può creare qualche problema: il metodo non viene applicato, forse anche non viene apprezzato il che comporta che sia by-passato.

La commissione 9 propone pertanto che il tema venga approfondito dal CN anche con la costituzione di apposita commissione che elabori un adattamento del metodo scout per gli adulti, con la produzione di un sussidio strutturato che costituirà anche base degli eventi di formazione per i neofiti (isole della scoperta). Ciò potrebbe facilitare la gestione diretta di queste isole da parte delle Regioni.

2 Le comunità masci luogo di formazione per gli adulti: è sentita forte l'esigenza che le comunità aiutino gli adulti a migliorare la conoscenza fra di loro, per arrivare quindi alla confidenza. la comunità serve per conoscersi di più, per creare relazioni nuove.

3 Le comunità masci luogo di preghiera e di confronto con la Parola: c'è il pericolo che le comunità diventino luoghi dove si fa del consumismo religioso. La Parola non serve finché non ti cambia! È importante quindi la conversione e la comunità può, a questo riguardo, essere di grande utilità.

Molte comunità segnalano difficoltà nel cammino di fede, dovuta anche alla carenza di guide spirituali. Ecco che saper ascoltare il proprio cuore, saper ascoltare i propri fratelli della comunità può facilitare l'ascolto della Parola che penetra e che riesce a convertire.

COMMISSIONE N. 10: "VITA DELLE REGIONI"

Relatore: Gisella Torretta

Premessa:

Valutando il numero dei partecipanti alla Commissione (12 A.S.) si ritiene che la vita regionale sia considerata di secondo piano rispetto alla vita del movimento.

Dal confronto tra componenti del gruppo sono emerse le seguenti osservazioni:

COMUNITA' si evidenzia che esperienze passate come "comunità chiama comunità" e "trifoglio" siano tuttora valide e come elemento di confronto e crescita per le comunità

SEGRETARIO REGIONALE si rileva l'importanza del ruolo del Segretario Regionale come tramite tra il Nazionale e le Comunità. Per garantire una maggiore condivisione è importante che il S.R., compatibilmente con le sue esigenze, crei un sistema di comunicazione con le singole comunità

ZONA si deduce che la zona nasce per una esigenza logistica, per sostenere comunità decentrate, ma non è prioritario rispetto alla vita regionale.

POLI l'esperienza del polo è in linea di massima positiva. Si rileva che la tematica debba essere di ampio respiro per poter accogliere le problematiche che le realtà sociali di volta in volta segnalano.

Da queste osservazioni si propone per le Linee Programmatiche 2010-2013 che:

SI CONTINUI LE ESPERIENZA DEI POLI DI ECCELLENZA PER DARE STIMOLI DI CONOSCENZA E SENSO CRITICO RISPETTO ALLA REALTA' SOCIALE CHE STIAMO VIVENDO PURCHE' SIANO SCELTI ED INSERITI IN UN PROGETTO REGIONALE E SIANO STRUMENTO PER METTERSI INRETE CON ALTRE ASSOCIAZIONI

SI COSTITUISCA UNA RETE DI COMUNICAZIONE TRA LE VARIE REGIONI COME STRUMENTO DI INFORMAZIONE RISPETTO A REALTA' SOCIALI E TERRITORIALI AVENTE COME OBIETTIVO DI DARE STRUMENTO DI LETTURA CRITICA DI QUANTO ACCADE SUL TERRITORIO NAZIONALE, FAVORENDO COSI' LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE "BUON CITTADINO" NELL'IDEA DI B.P.

COMMISSIONE N. 11: "VITA DEL MOVIMENTO"

Relatore: Alessandro Bavassano

Si è affrontato l'argomento scindendolo nei suoi aspetti di organizzazione interna e di relazione verso l'esterno.

Riguardo all'organizzazione interna si propone:

. di porre particolare attenzione agli snodi (Nazionale/regionale; regionale/comunità) per convincere la base che per essere AS è necessario partecipare alla vita del movimento a tutti i livelli ed evitare di conseguenza che si crei un movimento che abbia diverse velocità relativamente alla vita delle comunità e proposte del nazionale.
-di prendere posizione sui temi della cittadinanza consapevole dopo aver fornito ai vari livelli informazioni ed occasioni di approfondimento.

In riferimento alla relazione verso l'esterno del movimento si propone:

- Di favorire i contatti e le attività comuni con i gruppi e le associazioni affini ai nostri valori di riferimento per formare una rete di collaborazione
- - di promuovere ed organizzare eventi aperti alla società tutta per testimoniare il nostro sentire relativamente alle realtà più urgenti, in particolare l'accoglienza, l'emergenza educativa ed ambientale;
- Con riferimento ai valori che affermiamo nel nostro Patto Comunitario, promuovere e sostenere un più diretto impegno personale nell'attività amministrativa e di gestione della cosa pubblica, lavorando anche sulle capacità delle nostre comunità di accettare e sostenere questo tipo di servizio che ci è richiesto , in questo particolare momento, anche dalla Chiesa Italiana.

COMMISSIONE N° 12: "RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SOCIALI E CIVILI"

Presidente Ernesto Albanello

Siamo persone che realizzano la promessa e la legge scout e che fanno servizio sempre e solo per l'amore dell'altro come ci insegna Dio (alla cui parola non togliamo mai la "D").

Siamo uomini e donne che sorridono malgrado tutto, che trasmettono buonumore pur nella consapevolezza della situazione drammatica che il paese attraversa.

Siamo uomini e donne impegnati nell'educare gli adulti, perché promuovono una crescita ed una formazione continua e che fanno dell'essenzialità uno stile di vita.

Siamo uomini e donne che auspicano la creazione di una rete tra associazioni che perseguono finalità simile.

Siamo uomini e donne che professano i valori del movimento, che dialogano con le istituzioni, assumendosi l'impegno sociale di fare servizio per il bene comune utilizzando ogni strumento per raggiungere questo obiettivo.

COMMISSIONE N° 13: "RAPPORTI ECCLESIALI"

Relatore: Mario Laganà

Dal dibattito in seno alla commissione è emerso lo sforzo non sempre agevole per vivere lo spirito del Vangelo in un clima non sempre facile e che deriva spesso da una mancanza di conoscenza.

La partecipazione del MASCI a tutti i livelli del mondo ecclesiale deve essere chiara, costruttiva e quando occorre "critica" "dovere della PARRESIA" ed apertura al confronto.

Le nostre comunità evidenziano la necessità di avere visibilità facendo riferimento al nostro carisma che è quello educativo ma dal quale discendono le scelte pratiche di servizio, spesso essenziali e necessarie nelle parrocchie, zone pastorali e diocesi, così come discende la consapevolezza di cittadinanza attiva dei cattolici nella società civile.

E' il grande tema dell'educazione cui ci ha chiamato a soffermarci anche sua SS. Benedetto XVI e che il MASCI ha scelto quale tema dell'adulità per il prossimo triennio (riferimento al documento del Masci alle Settimane Sociali dei Cattolici italiani)

COMMISSIONE N° 14: "PROGETTI E IMPRESE"

Relatore : Peppe Bachetti

Lo scoutismo degli adulti trova la sua applicazione nella realizzazione di esperienze concrete di servizio al prossimo e di altri eventi a carattere educativo.

I progetti e le imprese sono il modo con cui, a livello centrale e locale, tutto ciò si concretizza e che qualifica, in una visione unitaria, il movimento.

Oggi il MASCI a livello nazionale è impegnato nella realizzazione di diverse imprese e progetti.

Tra questi:

1. i progetti di cooperazione internazionale proposti da ECCOMI,
2. il Centro scout di Sala,
3. la costituzione di una struttura permanente di Protezione Civile,
4. le Vie Francigene,
5. la Luce di Betlemme
6. la partecipazione con l' AGESCI alla Comunità dei Foulard Bianchi, all'Opera Pellegrinaggi ed al Centro Studi Mario Mazza.

Vanno aggiunte le tante iniziative che regioni e singole comunità, pur restando impegnate nella partecipazione alle esperienze proposte a livello nazionale, intraprendono per rispondere ai bisogni del proprio territorio ed alle esigenze educative espresse a livello locale.

La 14^a Commissione, tenuto conto di quanto sopra, propone all'assemblea nazionale di inserire tra le linee programmatiche del prossimo triennio le seguenti indicazioni:

- la conferma delle imprese e dei progetti già in atto e la nomina di un incaricato a livello nazionale che abbia i seguenti compiti e competenze:
 1. il coordinamento delle imprese nazionali;
 2. provvedere affinché queste iniziative diventino patrimonio di tutto il movimento e non rimangano circoscritte alle persone incaricate del loro svolgimento;
 3. la realizzazione telematica di una rete nazionale di tutte le iniziative di servizio, soprattutto locali, tesa a favorire la conoscenza tra le varie esperienze;
 4. inserimento nelle reti locali delle attività di servizio evitando così le sovrapposizioni;
 5. favorire che l'esecuzione delle imprese diventino opportunità di sviluppo per il movimento;
 6. l'organizzazione di momenti di formazione destinati all'acquisizione di competenze funzionali alla realizzazione delle imprese.

La commissione auspica altresì che il prossimo Consiglio Nazionale valuti l'opportunità di prendere in considerazione l'inserimento nel tessuto sociale degli immigrati e farne un'impresa nazionale.

COMMISSIONE N° 15: "ECONOMIA - FINANZA - ORGANIZZAZIONE"

Relatore: Renato Di Francesco

La commissione formata da 20 persone e presieduta da Renato Di Francesco, con l'assistenza degli A.S. Franca Martinelli e Pedemonte Gianluigi, dopo ampia discussione formula la seguente mozione:

A) ECONOMIA E FINANZA

- 1- percorso formativo sugli aspetti giuridici, tributari, economici e contabili delle Associazioni di Volontariato a livello comunitario, regionale e centrale,
- 2- Formazione di come accedere alle agevolazioni e contributi previsti dai bilanci degli enti pubblici territoriali (Comune, provincia e Regione),
- 3- Sensibilizzazione all'etica sociale nella gestione economica del Masci a tutti i livelli dando inoltre una forma più efficiente di conoscenza, di contenuti operativi della ONLUS ECCOMI

B) ORGANIZZAZIONE:

- 1- individuare forme di una migliore e reciproca comunicazione tra il centro e la periferia sulle attività svolte o proposte creando sinergie ai vari livelli,
- 2- fornire strumenti tecnici e organizzativi per lo svolgimento efficace di attività specifiche (esempio organizzazione eventi, raccolta fondi, attività di vita all'aperto e attività in genere).